

Trento, 19 maggio 2014

**VISITA DELLA DELEGAZIONE TRENTINA A PRIJEDOR (BOSNIA)
DAL 15 AL 17 MAGGIO 2014**

Premessa

L'Associazione "Progetto Prijedor Onlus" ha assistito nel corso degli anni 884 famiglie in stato di bisogno e attualmente sono attivi 280 sostegni ad altrettante famiglie.

Gli "affidatari" contribuiscono, attraverso il versamento di 30,00 Euro mensili, all'aiuto delle famiglie alle quali ogni mese fanno visita a Prijedor, sostenendone le spese.

La delegazione del Comune di Trento, composta dall'Assessore Andrea Robol, dai consiglieri comunali Lucia Coppola e Silvano Pedrini e dalla funzionaria dell'Ufficio Cultura Donatella Turrina, unitamente alla presidente dell'Associazione Prijedor Cristina Bertotti e ad alcuni altri componenti (dott. Giovanni Luca Semeraro, Roberto Sottovia, Agnese Tomasi e Safete Jaja) si sono recati, a proprie spese, a Prijedor con un furgone da 9 posti, guidato alternativamente dai viaggiatori.

Programma della visita

15 maggio 2014

- pomeriggio (al nostro arrivo): inaugurazione ambulatorio per i poveri e gli indigenti senza assistenza – ZIVOT (Vita)

I fondi per la ristrutturazione di un edificio in stato di grave degrado, sono stati trovati grazie al sostegno del Lions Club di Trento e altre istituzioni locali.

All'inaugurazione erano presenti il vice sindaco della città e le autorità civili e religiose (decano ortodosso) insieme alla delegazione trentina e a tre rappresentanti del Lions Club, intervenuti nel corso della cerimonia.

L'attività dell'ambulatorio si colloca all'interno di un importante programma di sostegno e assistenza sanitaria rivolta a persone prive della documentazione necessaria per poter accedere all'assistenza pubblica (mancanza di residenza, mancanza di documenti personali, status di rifugiato, ecc).

L'opera così ristrutturata consente l'apertura degli ambulatori due volte in settimana dalle 17,00 alle 19,00 alla presenza di personale medico e infermieristico che presta le proprie competenze su base volontaria.

La struttura è costituita da un ambulatorio medico e da un ambulatorio chirurgico che è idoneo a effettuare piccoli interventi.

La cerimonia si è conclusa con un momento conviviale all'insegna dell'accoglienza e dell'ospitalità.

16.05.2014

- Alle ore 08,30 la delegazione è stata ricevuta dall'Assessore alle Politiche sociali del Comune di Prijedor che ha annunciato le iniziative previste in città per la prossima estate, relative all'area culturale, invitando espressamente l'amministrazione comunale di Trento a partecipare fattivamente attraverso la presenza di gruppi musicali, corali o strumentali, che saranno ospitati a spese della municipalità di Prijedor, per uno concreto scambio.
- Successivamente, alle ore 9,00, il Sindaco unitamente al vicesindaco e ad altre figure apicali dell'Amministrazione ha ricevuto la delegazione confermando la soddisfazione per la visita e l'operato dell'Associazione Prijedor e dell'amministrazione comunale trentina.

Il Sindaco Marko Pavic ha sottolineato l'importanza della continuità dell'impegno trentino per lo sviluppo della comunità di Prijedor soprattutto nelle fasce più bisognose, assicurando altresì da parte sua e dell'intera Amministrazione, dietro sollecitazione della presidente dell'Associazione Sign.ra Bertotti, fattiva collaborazione e il prosieguo delle attività già avviate programmandone di nuove .

A incontro concluso, l'Assessore Andrea Robol è stato intervistato dalla stampa e dalle emittenti locali, circa l'impegno della città di Trento.

A questo punto l'intera delegazione ha visitato la locale "Casa di riposo" accompagnati dal Direttore (Funzionario del Ministero) e dalla coordinatrice del Centro diurno. Particolarmente significativa è stata la visita alla mensa per i frequentanti il Centro diurno, iniziativa sostenuta inizialmente dal Comune di Trento e attualmente dalla stessa Casa di riposo che si attiva per l'autofinanziamento (servizio di catering rivolto a tutta la cittadinanza, assistenza domiciliare a pagamento ecc.).

E' stato visitato il Centro diurno dove gli anziani, accompagnati da volontari, trascorrono un tempo sereno e attivo dedicandosi a piccoli lavori di artigianato all'insegna della socialità.

L'Assessore Robol ha avuto in dono un manufatto realizzato dagli ospiti che hanno accolto la delegazione trentina con amicizia e affetto.

La visita è proseguita in compagnia del Direttore e della responsabile attraverso i vari piani della casa, le stanze degli ospiti e i diversi locali, tutti in stato di corretta pulizia e funzionali alla gestione di persone in alcuni casi non auto-sufficienti.

Dopo il sopralluogo alla Casa, nell'ufficio del Direttore si è tenuto un incontro di valutazione circa le richieste emergenti, ossia la necessità di disporre di un'auto per le consegne dei pasti a domicilio. A questo proposito si è ritenuto di verificare a Trento la possibilità di rispondere a questo bisogno, con mezzi dismessi dalle nostre istituzioni.

Il Direttore ha rimarcato il fatto che insieme a una consulta di Dirigenti di altre Case di riposo, sta facendo pressione presso il Ministero competente per una presa in

carico delle problematiche comuni. A questo si unisce una visione innovativa e più razionale nella ricerca di fondi anche attraverso acquisti collettivi per realizzare effettive economie di scala, ottimizzando così l'uso delle risorse e la conseguente offerta di servizi alla persona.

Considerato il fatto che il 16 maggio ricorre la festa della città, la delegazione ha partecipato alle celebrazioni; di particolare significato e interesse l'incontro con le bambine e i bambini della scuola materna che hanno cantato una canzone su Prijedor, composta appositamente per l'occasione e consegnato disegni e pensieri di pace.

Il tempo ridotto a disposizione ha determinato il fatto che la delegazione si dividesse su differenti percorsi:

- Assessore e Presidente dell'Associazione hanno partecipato a ulteriori incontri ufficiali presso il teatro della città, dove si è tenuto un breve concerto, la premiazione di alcune persone meritevoli che hanno ben operato nel contesto cittadino, il discorso del Sindaco, video illustrativi dei lavori effettuati a Prijedor nel corso dell'anno e pranzo ufficiale;
- gli altri componenti della delegazione hanno invece visitato:
 - alcune famiglie "affidate" e sostenute dall'Associazione;
 - il Polo sociale di Ljubija, centro particolarmente martoriato dalla guerra, dove viene offerto ai poveri del sobborgo, il pasto quotidiano insieme a momenti di convivialità, socialità e igiene personale.

In questa occasione è stato possibile incontrare anche una gruppo di donne che volontariamente si sono associate allo scopo di creare momenti di socialità, lavoro comune (artigianato legato alle tradizioni locali), a supporto delle persone più deboli e svantaggiate che trovano così un punto importante di riferimento nella quotidianità di una vita particolarmente difficile.

L'incontro è stato all'insegna di una spontanea e sincera relazione che ha dato alle persone della delegazione la misura e l'importanza di questo impegno e di una conoscenza all'insegna della reciprocità.

La delegazione trentina ha avuto la conferma della necessità della continuazione di questo impegno, consapevole che molto resta ancora da fare ma che sono state poste le basi per consentire alle persone seguite momenti di effettiva autonomia, per arrivare a una completa e dignitosa gestione della propria vita.

Nonostante i problemi legati ai differenti idiomi, la comprensione fra i presenti è stata immediata e profonda, in un clima sereno, simpatico e in alcuni momenti anche divertente.

Tutto il pomeriggio è stato dedicato all'incontro, alla verifica della coerenza e del valore dei progetti finanziati, della loro reale esecutività e della soddisfazione delle persone, congiuntamente alla convinzione che questa strada vada percorsa anche in futuro.

Nel programma di visita ai diversi progetti, è rientrata anche:

- la “Casa bianca”, fabbricato ristrutturato nel 2001 con il contributo del Comune di Trento per una somma di duecento milioni di Lire e recuperando 10 appartamenti con 1 o 2 stanze oltre a una stanza comune per attività di vita comunitaria. Gli appartamenti sono stati assegnati ai profughi serbi che erano stati stipati nella scuola di Kozarac, consentendo così agli alunni musulmani di disporre nuovamente della scuola per la frequenza alle lezioni;
- il Campo di Pallavolo dotato di spogliatoio e spazi con giochi da tavolo, appositamente acquistati per creare un luogo adatto a momenti di aggregazione e socializzazione;
- la Galleria Civica, spazio cittadino funzionale per le attività artistiche ed espositive.

I pernottamenti e i pasti sono stati organizzati presso le famiglie aderenti all’”Associazione Promotur”, una rete informale di quindici famiglie dedite alla promozione del turismo rurale ed ecologico. Le famiglie aderenti ospitano turisti nelle proprie case promuovendo oltre alla cultura e alle tradizioni, i prodotti tipici del territorio e la loro lavorazione.

I funzionari dell’ADL – Agenzia democrazia locale – Progetto Prijedor, hanno accompagnato passo passo in modo ineccepibile e competente la delegazione trentina, dimostrando una profonda conoscenza delle problematiche affrontate e soprattutto delle persone, nei luoghi in cui si opera.

Professionalità, conoscenza e umanità stanno alla base dei progetti sostenuti che portano in modo esemplare al raggiungimento degli obiettivi prefissati, ossia consentire un’esistenza dignitosa a persone provate duramente dall’esperienza di una guerra civile, unitamente all’acquisizione degli strumenti per un dignitoso processo di autonomia.

Ciò può avvenire solo se da un approccio puramente assistenziale si passa ad una modalità partecipativa ed emancipatoria come sta realmente avvenendo a Prijedor.

Per concludere, preme sottolineare che tutta la visita si è svolta in condizioni climatiche ed ambientali molto difficili in quanto la città e i sobborghi erano alluvionati in modo grave e l’intera regione si trovava in stato di grave calamità naturale, come si è potuto evincere da tutti i media.